



Migliorare la competitività del trasporto aereo in Canada

20 gennaio 2011 (Montreal) – L'associazione internazionale del trasporto aereo (IATA) ha rivolto un appello al governo canadese perché migliori la sua competitività globale nei settori del trasporto aereo, dei viaggi e del turismo affrontando, in collaborazione con l'industria aeronautica, tanto i problemi relativi alle imposizioni fiscali e ai regolamenti, quanto quelli concernenti la sicurezza e l'ambiente.

“Il trasporto aereo ha un'importanza fondamentale per l'economia del Canada. Il Canada è un posto magnifico da visitare e per svolgervi attività commerciali, ma il paese sta perdendo punti in termini di competitività. Il Canada ha bisogno di una strategia generale per restare competitivo sul mercato mondiale”, ha detto Giovanni Bisignani, direttore generale e amministratore delegato della IATA. Nel suo discorso al convegno di Montreal sui rapporti con l'estero, Bisignani ha evidenziato le opportunità che il Canada dovrebbe cogliere a breve e a lungo termine.

Competitività canadese e globale: Bisignani ha fatto notare che il Canada, che nel 2002 era all'8° posto tra i paesi più visitati del mondo, è sceso al 15° nel 2009. Il rapporto sulla competitività nel settore del turismo e dei viaggi del Forum economico mondiale colloca il Canada al 106° posto in termini di competitività dei costi, dietro al Giappone (86°), agli Emirati Arabi Uniti (50°), all'India (46°) e alla Cina (20°). “L'aviazione è il motore del turismo, settore che nel 2009 ha registrato in Canada 650.000 posti di lavoro e una spesa di 71 miliardi di dollari. Tuttavia, non si promuovono politiche che favoriscano un maggior numero di visitatori, e le esagerate tasse canadesi li fanno andare altrove. A confronto con gli Stati Uniti, visitare il Canada costa 160 dollari di più”, ha detto Bisignani.

Bisignani ha indicato il sistema delle “crown rents”, che esiste solo in Canada, come una delle cause di fondo della scarsa competitività dei costi. “Il Canada ha dei buoni aeroporti, ma la “crown rent” con il suo costo annuo di 257 milioni di dollari, rappresenta un inutile svantaggio in termini di competitività. Nessun altro paese al mondo adotta un sistema simile, che scoraggia i visitatori e incoraggia i canadesi a iniziare i loro viaggi aerei dagli Stati Uniti. E' giunta l'ora di abolire questo sistema”, ha detto Bisignani.

Bisignani ha anche detto che i governi di tutto il mondo sono coinvolti nel settore aeronautico e impediscono alle compagnie aeree di operare come altre industrie. “Le compagnie aeree devono essere libere di consolidarsi dovunque sia commercialmente vantaggioso. Le compagnie aeree diventano aziende nazionali striminzite per colpa del protezionismo dei governi. Il settore è strutturalmente malato e paesi leader tradizionali come il Canada devono accettare la sfida a migliorare la propria competitività con cambiamenti e innovazioni. Troppo spesso i governi cercano di vivere sulle glorie passate, proteggendo lo status quo ed evitando ogni cambiamento. La sfida per il Canada e per tutti i governi del mondo è quella di migliorare la competitività spianando il campo da gioco e consentendo alle compagnie aeree di competere con profitto come qualsiasi altra azienda”, ha detto Bisignani.

Sicurezza: “Il Canada e altri governi devono anche avere un approccio globale nei confronti della sicurezza. Con la minaccia odierna del terrorismo, dobbiamo trovare le persone pericolose, non gli oggetti pericolosi che i posti di controllo degli aeroporti dovrebbero individuare. Dobbiamo creare dei posti di controllo negli aeroporti in grado di usare i servizi di intelligence dei governi e le risorse delle compagnie aeree per coordinare i controlli sul livello di rischio di un passeggero.

Siamo impazienti di lavorare con i governi tramite l'ICAO (l'Organizzazione internazionale dell'aviazione civile) per costruire il Checkpoint del futuro", ha detto Bisignani.

Bisignani ha anche indicato una visione a lungo termine in cui l'uso della tecnologia consentirà di controllare i passeggeri senza che questi debbano perdere tempo facendo la fila. "Penso a dei tunnel tecnologici che non disturbino i passeggeri. I passeggeri si identificherebbero da soli tramite le loro impronte digitali, un passaporto biometrico e una carta d'imbarco dotata di codice a barre su una struttura mobile. Dopo una valutazione del livello di rischio, la maggior parte dei passeggeri attraverserebbe un tunnel tecnologico capace di individuare qualsiasi elemento terroristico senza disfare i bagagli o doversi spogliare. E' nell'interesse di tutti usare i miliardi che si spendono per la sicurezza per renderla più effettiva e più efficace", ha detto Bisignani.

Ambiente: "Nessuna industria ha un futuro se non diventa ambientalmente sostenibile. L'aviazione è l'industria più ambiziosa ed unita nel combattere il cambiamento climatico globale. Compagnie aeree, aeroporti, fornitori di servizi per la navigazione aerea e costruttori sono impegnati nel migliorare l'efficienza del carburante dell'1,5% annuo fino al 2020; limitare le emissioni nette con una crescita *carbon neutral* dal 2020 e ridurre della metà le emissioni nette entro il 2050 rispetto al 2005. La sfida è quella di mantenere viva l'attenzione dei governi su misure efficaci per la riduzione delle emissioni. Per i governi europei a corto di contanti, l'ambiente è una scusa per aumentare le tasse. Chiedo al governo canadese di opporsi formalmente ai piani dell'Europa che vuole portare l'aviazione internazionale nel suo schema di mercato delle emissioni e di sostenere un approccio globale attraverso l'ICAO", ha detto Bisignani.

Redditività: l'appello di Bisignani per una rinnovata competitività giunge in un momento in cui l'industria aerea entra nel suo secondo anno consecutivo di redditività. Dopo aver registrato un profitto di 15,1 miliardi di dollari nel 2010, la IATA prevede che questo si ridurrà nel 2011 a 9,1 miliardi di dollari. La IATA ha contribuito a questi profitti con risparmi sui costi dal 2004 che ora superano i 55 miliardi di dollari. "Per un settore che crea circa 600 miliardi di dollari di ricavi, i margini sono patetici. Il margine del 2,7%, che le compagnie aeree hanno guadagnato l'anno scorso non copre nemmeno il costo del capitale, che è di circa il 7-8%. E quest'anno il margine si ridurrà all'1,5%", ha detto Bisignani.

La IATA sta usando questo periodo di redditività per ospitare l'11-12 febbraio, a Singapore, Vision 2050. "Più di trenta esperti del settore si uniranno con me per guardare in avanti, con la missione di porre le fondamenta perché il trasporto aereo abbia la tecnologia e le infrastrutture necessarie a soddisfare 16 miliardi di passeggeri, nel 2050, in modo sostenibile e redditizio", ha detto Bisignani. Vision 2050 godrà della guida ispirata del ministro mentore di Singapore Lee Kuan Yew e della preziosa consulenza del professor Michael Porter dell'università di Harvard.

"La IATA è fiera di dire che Montreal è casa sua e di contribuire a far sì che Montreal abbia lo status di capitale mondiale dell'aviazione. Il futuro di questa industria è difficile, ma ho fiducia nel futuro dell'aviazione e del ruolo guida di Montreal nel modellare questo settore", ha detto Bisignani.

Ufficio stampa:

Enrico Lepri

Pierluigi Fantin

Zigzag srl

Tel: + 06 42016525

Email: enricolepri@zig-zag.it; pierluigifantin@zig-zag.it